

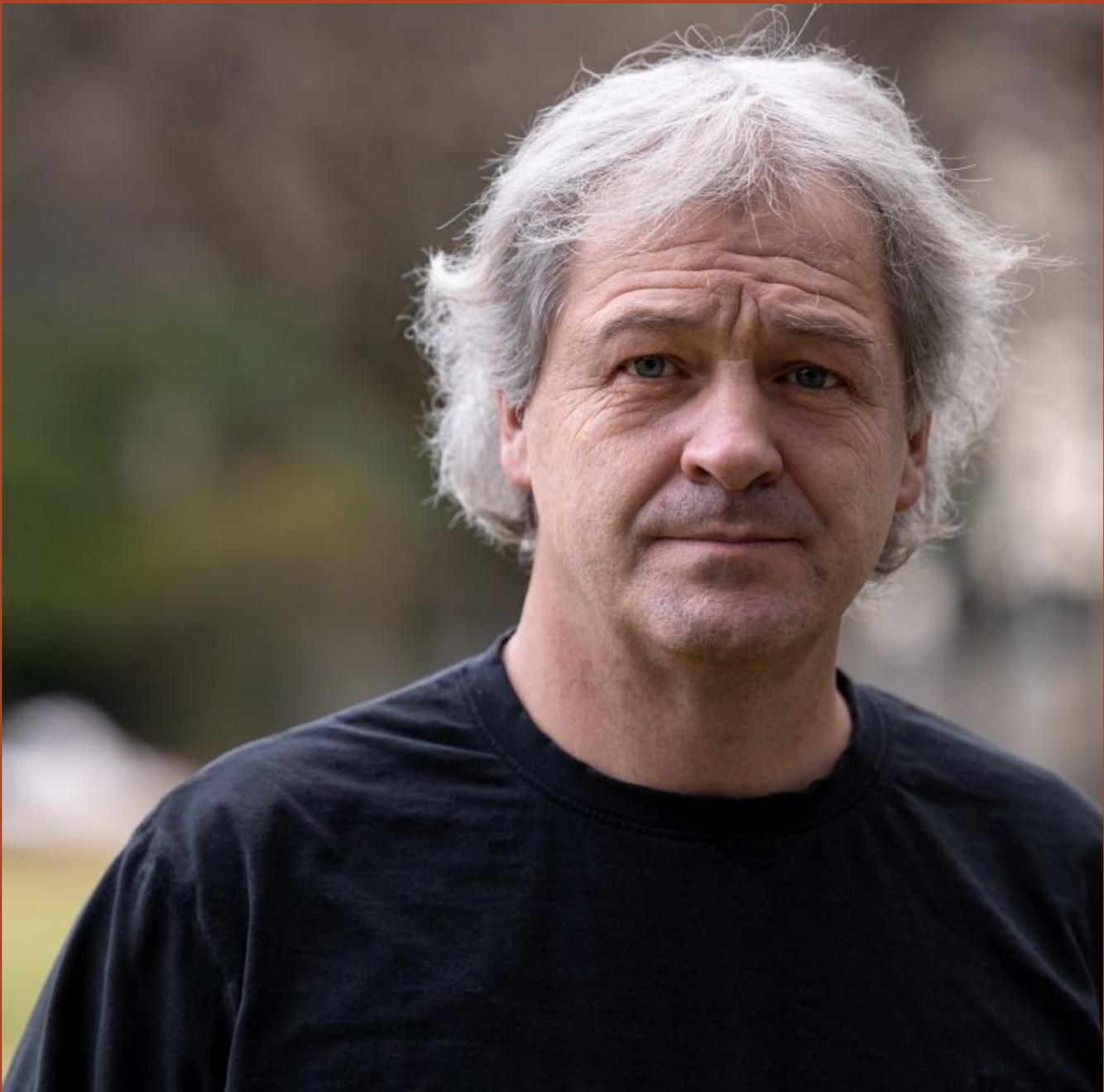
2020
N2

ArgomenTi

Rivista aziendale

A cura del Servizio
dell'informazione
e della comunicazione
del Consiglio di Stato

cambiamento, s. m.



Sommario

Non durerà per sempre

In un video, l'invito a restare distanti fisicamente, ma vicini negli affetti

Oltre i pregiudizi e le paure

Il progetto Alleanza contro la depressione mira a informare e sensibilizzare la popolazione su questa malattia

I 200 anni di Vincenzo Vela

Disegnare una torta per lo scultore o dedicargli un video: grazie al museo di Ligornetto, si può (nonostante il Covid)

Per l'eliminazione della violenza contro le donne

Il Cantone ha promosso e incoraggiato anche quest'anno delle iniziative sul tema

La ricetta contro lo spreco alimentare

Il Dipartimento del territorio si occupa di questo problema che ha anche un costo ambientale importante in termini di spreco di risorse energetiche, terrestri, idriche e perdita di biodiversità

Familiari curanti in otto video

Le testimonianze raccontano la gioia, le sfide e le difficoltà di chi assiste un membro della propria famiglia

La cultura si mette in movimento

Una campagna promozionale valorizza l'offerta culturale ticinese e il suo potenziale economico

A caccia di elvetismi

Lìdatè è un'applicazione web creata per tracciare le varietà geografiche della lingua italiana

L'obiettivo: una società al 100% rinnovabile

In autunno è stata presentata una serie di misure per favorire una transizione verso un mondo più ecologico

Verso una trasparenza ancor più grande

Il progetto «Il Cantone Ticino in lingua facile» spiega come funzionano le istituzioni cantonali

cambiamento, s. m.

Nel nostro editoriale, il perché della parola di questa edizione



Non durerà per sempre

In un video, l'invito a restare distanti fisicamente, ma vicini negli affetti

Sono molti i volti delle cittadine e dei cittadini ticinesi che hanno voluto raccontare in che modo, insieme, possiamo fare la differenza (li trovate tutti sul [nostro canale Youtube](#)).

Poco prima di Natale, l'Amministrazione cantonale ha inoltre [pubblicato un filmato](#) per inviare un augurio di buone feste alla popolazione. Un modo per ricordare a tutti di prenderci sempre cura di noi e degli altri, nell'attesa che questo presente straordinario faccia spazio a un futuro migliore.



Oltre i pregiudizi e le paure

Il progetto Alleanza contro la depressione mira a informare e sensibilizzare la popolazione su questa malattia

La depressione, una delle malattie oggi più diffuse e invalidanti, può colpire chiunque, indipendentemente dal sesso, dall'età, dalla professione o dallo status sociale. Si stima che una persona su due soffre di un disturbo psichico almeno una volta nella vita, e la depressione è tra quelli più diffusi; in Ticino, una persona su dieci dichiara di avere i sintomi riconducibili a questo stato psichico. Nonostante ciò, la cura viene frequentemente ostacolata dalla scarsa informazione, dai pregiudizi e dalle paure.

È inoltre importante sottolineare che la depressione spesso si nasconde dietro a stati d'animo che in un primo momento vengono descritti come «stress», «nervosismo», «burnout» o «stanchezza»: ciò rende più difficile distinguerla da un malumore persistente o da un disagio passeggero. È dunque molto importante, quando si è di fronte a quest'incertezza, parlarne con qualcuno per avvicinarsi a una soluzione.

In quest'ottica, il Dipartimento della sanità e della società (DSS) ha istituito il progetto «Alleanza contro la depressione Ticino» (2016-2020), che mira a informare e sensibilizzare la popolazione sulla depressione, favorendo il suo riconoscimento precoce: l'obiettivo è quello di raggiungere la popolazione del canton Ticino e le persone con sintomi di depressione, ma anche i loro cari e i professionisti.

Il 10 ottobre si è svolta, come ogni anno, la Giornata mondiale della salute mentale e in quest'occasione l'«Alleanza contro la depressione Ticino», in collaborazione con l'Associazione della Svizzera Italiana per i disturbi Ansiosi, Depressivi e Ossessivo-Compulsivi (ASI-ADOC), ha realizzato [una video testimonianza](#) con la quale si spera di sensibilizzare e informare la popolazione su ciò che significa soffrire di depressione.

Link progetto: <https://www4.ti.ch/dss/dsp/depressione/home/>

Obiettivi:

https://www4.ti.ch/fileadmin/DSS/DSP/depressione/files/AcDT_Scheda_obiettivi.pdf



I 200 anni di Vincenzo Vela

Disegnare una torta per lo scultore o dedicargli un video: grazie al museo di Ligornetto, si può (nonostante il Covid)

Per l'occasione del bicentenario della nascita di Vincenzo Vela (1820-1891), il Museo Vincenzo Vela – di proprietà della Confederazione Svizzera e gestito dall'Ufficio federale della cultura – ha celebrato lo scultore (dal 25 ottobre al 5 dicembre 2020) con una mostra monografica: «Vincenzo Vela (1820-1891), poesia del reale». L'obiettivo dell'esposizione era quello di evidenziare diverse particolarità che hanno reso unico il contributo dell'artista, come la sua predisposizione verso il reale, senza mai tralasciare l'aspetto lirico e intimo dell'espressione. Si è dunque tentato di illustrare, attraverso dodici sezioni, sia l'aspetto innovativo e versatile di Vela come artista, sia l'aspetto civile, di cittadino impegnato e interessato al suo tempo. Oltre a ciò, è stato possibile ammirare le opere infantili dello scultore che spesso e volentieri vengono trascurate. Nella seconda parte della mostra sono state invece esposte le sue fotografie, anche queste di grande prestigio.

Viste le restrizioni dovute al COVID-19, gli organizzatori si sono reinventati e hanno presentato delle iniziative multimediali inerenti alla mostra di Vincenzo Vela, iniziative che favoriscono l'interazione diretta tra il museo e gli spettatori: viene per esempio [chiesto ai più giovani di disegnare, su una cartolina](#), «la torta che vorrebbero preparare per il compleanno dello scultore» e, in seguito, di inviarla al museo; le prime 200 cartoline che arriveranno, verranno esposte sul luogo una volta che le porte dell'edificio culturale riapriranno al pubblico. Per coloro che invece sono più agili con la tecnologia, si propone di registrare un video di trenta secondi in cui si racconta qualcosa su Vincenzo Vela: questi videoclip verranno man mano pubblicati sul canale Youtube del museo e, in seguito, esposti sul luogo.

In questo modo, il visitatore ha avuto modo di conoscere un personaggio ticinese di rilievo, che non solo si è occupato di arte, ma che nell'Ottocento ha avuto anche una grande influenza in campo politico svizzero e italiano. Nato e cresciuto a Ligornetto, all'età di 13 anni Vela decise di raggiungere il fratello Lorenzo a Milano, dove lavorò come apprendista scalpellino. In seguito, egli frequentò l'Accademia di Belle Arti di Brera e, tra il 1843 e il 1846, ottenne invece le prime commissioni private. Nel 1847 si spostò a Roma, per poi, poco dopo, tornare in patria. È infatti a Ligornetto che egli realizzò due dei suoi più grandi capolavori, «Spartaco» (1847) e «Desolazione» (1851). Nel 1856 si stabilizza a Torino, dove insegnò scultura all'Accademia Albertina per oltre dieci anni, senza smettere mai di scolpire. Dopo il 1867, anno in cui trionfò all'esposizione internazionale di Parigi con Gli ultimi momenti di Napoleone I – opera acquistata da Napoleone III – Vela tornò a Ligornetto e, nei 25 anni che precedettero la

sua morte, egli continuò a lavorare, tanto che le sue opere vennero richieste in tutto il Nord Italia e in numerosi comuni ticinesi.



Per l'eliminazione della violenza contro le donne

Il Cantone ha promosso e incoraggiato anche quest'anno delle iniziative sul tema

In occasione dell'annuale Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che ha luogo ogni 25 novembre, il canton Ticino ha deciso anche quest'anno di promuovere e incoraggiare le iniziative che mirano a sensibilizzare la popolazione sulla violenza domestica e in generale sulla violenza contro le donne. In particolare, sono due le iniziative che sono state direttamente promosse dal Cantone: la prima ha avuto luogo il 25 novembre 2020, alla Biblioteca cantonale di Bellinzona, dove si è tenuta una discussione attorno al volume «Relazioni brutali. Genere e violenza nella cultura mediale» di Elisa Giomi e Sveva Magaraggia, discussione durante la quale si è cercato di analizzare il rapporto tra la violenza contro le donne e alcuni vettori culturali più incisivi.

L'altra attività si sarebbe invece dovuta tenere il 24 novembre a Lugano, ma - vista la particolare situazione pandemica - è stata rinviata a data da convenire: l'idea era quella di partire da un punto di riferimento centrale per le vittime di violenza domestica, il Consultorio della Casa delle donne a Lugano, per poi percorrere diverse zone della città a piedi, coinvolgendo le donne nella definizione degli spazi urbani, illuminando così i punti forti e quelli deboli della prospettiva di genere. Questo avrebbe permesso (e speriamo permetterà in futuro) di affrontare indirettamente ma in maniera incisiva il tema dell'insicurezza e del rischio di molestie vissuto dalle donne, con lo scopo di rivendicare il diritto di (ri)appropriarsi dello spazio pubblico, in particolar modo dopo la situazione pandemica vissuta la scorsa primavera. Durante quel periodo, si è stati posti di fronte a un confinamento forzato nello spazio domestico, luogo in cui, statisticamente, avviene il più grande numero di violenze di genere.

Come mai questa giornata si celebra proprio in questa data? Era il 25 novembre 1960 quando tre sorelle domenicane - Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal - furono fermate dalla polizia segreta mentre andavano a trovare i loro mariti in prigione: in quest'occasione le tre donne furono torturate e poi gettate in un precipizio per simulare un incidente. È così che nel 1980, durante un raduno di femministe latinoamericane e caraibiche a Bogotá – primo Incontro Internazionale Femminista – si decise di fare di quest'omicidio l'emblema della violenza contro le donne. Quasi vent'anni dopo, il 17 dicembre 1999, l'Assemblea delle Nazioni Unite ha designato proprio il 25 novembre come Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Dal 1999 in poi, i governi, le organizzazioni internazionali e le Organizzazioni Non Governative (ONG) sono invitati a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'argomento.



La ricetta contro lo spreco alimentare

Il Dipartimento del territorio si occupa di questo problema che ha anche un costo ambientale importante in termini di spreco di risorse energetiche, terrestri, idriche e perdita di biodiversità

Entro il 2030 la Svizzera è chiamata a ridurre della metà lo spreco alimentare pro capite sia per quanto riguarda la vendita al dettaglio sia per le economie domestiche, come pure a contenere le perdite di cibo nelle catene di produzione e di fornitura. Questo impegno è coerente con quanto indicato dall'[Agenda 2030](#) per lo sviluppo sostenibile. Per sensibilizzare sul tema, a livello svizzero è in corso la campagna [«Save Food, Fight Waste»](#). È promossa dalla [Fondazione PUSCH](#) e sostenuta dall'[Ufficio federale dell'ambiente \(UFAM\)](#). Anche il Dipartimento del territorio (DT) ha aderito all'iniziativa.

Cosa si intende per spreco alimentare o food waste?

Si parla di spreco alimentare in presenza di una perdita evitabile di derrate alimentari, di cibo ancora commestibile che non viene consumato. Le ossa del pollo o le lische del pesce non sono considerati food waste, al contrario, le bucce delle mele o uno yogurt invenduto o gettato perché ha superato la data di scadenza lo sono. Secondo un recente studio condotto dal Politecnico federale di Zurigo (ETH/UFAM, 2019), in Svizzera vengono generati ben 2.8 milioni di tonnellate di rifiuti alimentari all'anno lungo tutta la filiera del valore alimentare, dal campo al piatto. Le economie domestiche sono la principale causa di tale spreco: ogni anno mediamente una persona getta nel sacco dei rifiuti 90 chilogrammi di alimenti ancora commestibili, per un costo pro capite superiore ai 600 franchi.

Perché il DT si occupa di spreco alimentare?

Lo spreco alimentare non è solo un costo per le persone e un problema etico, ma ha anche un costo ambientale importante in termini di spreco di risorse energetiche, terrestri, idriche e perdita di biodiversità: la produzione degli alimenti è infatti all'origine del 30% dell'impatto ambientale causato dai consumi. In questo senso, in veste di partner istituzionale, il DT contribuisce alla causa ponendo l'accento (anche) sulle conseguenze ambientali.

Ritornando allo spreco alimentare medio procapite confederato: 90 chilogrammi di rifiuti alimentari all'anno corrispondono a 500 chilogrammi di CO₂ di emissioni annue per persona - in pratica l'equivalente di ca. 34 viaggi in auto da Chiasso a Airolo.

Collaborazioni

Oltre al DT sono numero i partner scesi in campo per combattere lo spreco alimentare da diverse prospettive - tra i quali l'Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana, il WWF, il Gruppo di Educazione Ambientale della Svizzera italiana, Gastro Ticino e l'Azienda Cantonale dei Rifiuti - sostenendo azioni concrete a livello cantonale, coinvolgendo le scuole e promuovendo materiale informativo mirato (vedi Flyer spreco alimentare).

Il DT ha inoltre avviato una collaborazione con l'innovativa applicazione Too Good To Go - che permette di recuperare gli invenduti ad un prezzo conveniente - e, ha collaborato con SUPSI, Impact Hub Ticino e la Città di Mendrisio nell'organizzazione dell'evento 2020 Digital Climathon Mendrisio. Da sottolineare che l'edizione di quest'anno si è concentrata proprio sul tema dell'impatto climatico dovuto nostro sistema alimentare.

In pratica: consigli utili

Ci sono diverse facili accorgimenti per evitare lo spreco alimentare mantenendo intatte le nostre abitudini alimentari, riducendo la spesa della metà e sfamando il doppio delle persone senza intaccare il nostro tenore di vita. Quali? Partiamo dalle basi: preparare sempre una lista della spesa, recarsi al supermercato a stomaco pieno ed evitare di acquistare prodotti esclusivamente perché in offerta; per poi passare a degli accorgimenti più strutturati, quali la corretta conservazione degli alimenti grazie alla lettura delle etichette e l'organizzazione della dispensa in base alla data di scadenza. In cucina è importante valutare con attenzione le quantità e riutilizzare gli avanzi, anche grazie alle «riciclette». Ci sono inoltre parti di alimenti che tendiamo a buttare, sebbene ancora commestibili e di buon sapore. Un esempio? Il gambo del broccolo, saporito e nutriente, o la frutta matura e ammaccata, ideale per la preparazione di marmellate, sorbetti e frullati vitaminici.

Ulteriori informazioni sul tema sono reperibili sul sito <http://www.ti.ch/sviluppo-sostenibile>.



Familiari curanti in otto video

Le testimonianze raccontano la gioia, le sfide e le difficoltà di chi assiste un membro della propria famiglia

Il 30 ottobre è la Giornata intercantonale dei familiari curanti: si tratta di un'iniziativa nata nel 2012 come forte atto simbolico attraverso il quale gli otto Cantoni che vi aderiscono – tra cui il Ticino – riconoscono l'importante contributo e l'impegno dei familiari curanti nei confronti dei propri cari. Una ricorrenza che non vuole essere solo un omaggio, ma anche un momento informativo e di condivisione delle varie esperienze.

Per l'edizione 2020, il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) ha deciso di promuovere diverse iniziative nello spirito «Distanti ma vicini» - la campagna in atto per l'emergenza sanitaria – sottolineando, attraverso [otto video-testimonianze](#), come quest'anno, forse più di altri, è importante essere solidali. Con lo stesso scopo è stato pubblicato [un opuscolo](#) in cui si raccontano la gioia, le sfide e le difficoltà di sette familiari curanti ticinesi.

Con il termine familiare curante ci si riferisce infatti a una persona che presta regolarmente assistenza, sorveglianza e accompagnamento, a titolo non professionale e in maniera totale o parziale, a una persona dipendente da terzi. È importante sottolineare come sia proprio grazie al familiare curante che chi ha bisogno di assistenza può continuare a vivere al proprio domicilio; quindi, è evidente quanto questa figura sia una risorsa preziosa per la società e, in quanto tale, va valorizzata e sostenuta.

Link alla pagina ufficiale del progetto (DSS):

<https://www4.ti.ch/dss/dasf/cosa-facciamo/sostegno-ai-familiari-curanti/introduzione/>



La cultura si mette in movimento

Una campagna promozionale valorizza l'offerta culturale ticinese e il suo potenziale economico

La Galleria di base del Ceneri ha ridotto le distanze tra le principali città del canton Ticino. In occasione della sua apertura, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) - insieme al Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) - ha avviato il progetto «Cultura in movimento»: si tratta di una campagna promozionale che ha come obiettivo quello di valorizzare l'offerta culturale ticinese e il suo potenziale economico, nonché la messa in rete dei vari attori culturali al fine di favorire la circolazione degli utenti nel segno del nuovo concetto di mobilità.

«Cultura in movimento» si inserisce nel programma congiunto DECS-DFE «Economia e cultura» e si sviluppa tra settembre 2020 e agosto 2021, grazie all'Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana. La Divisione della cultura e degli studi universitari (DECS) organizzerà pertanto mostre, conferenze, pubblicazioni e così via. Le Città di Lugano, Bellinzona, Locarno e Mendrisio proporranno una serie di eventi e la Fonoteca nazionale fornirà invece gratuitamente una postazione itinerante tra alcune sedi espositive.

Il progetto è stato avviato anche nelle scuole e nell'ambito dei programmi di sostegno delle attività culturali. La Divisione cultura e degli studi mette infatti a disposizione delle sedi scolastiche di ogni ordine e dà la possibilità di organizzare un'uscita culturale sul territorio cantonale.

Le varie iniziative (che potranno essere consultate visitando il sito web www.ti.ch/agendaculturale) saranno legate ai temi del viaggio e del paesaggio; un esempio è la visita guidata per giovani ragazzi organizzata al MaxMuseo di Chiasso, nell'ambito della mostra «Alberto Giacometti (1901-1966)». Un altro evento in corso è poi il percorso espositivo cronologico del fotografo Vincenzo Vicari, che si terrà fino al 10 gennaio 2021 al MASI Palazzo Reali di Lugano.

Elenco partecipanti «Cultura in movimento»

- AMET Associazione musei etnografici ticinesi, Curio
- Archivio di Stato del Cantone Ticino, Bellinzona
- Biblioteca cantonale, Lugano
- Centro di dialettologia e di etnografia, Bellinzona
- Conservatorio della Svizzera italiana, Lugano
- FAI Swiss, Lugano
- Fonoteca nazionale svizzera, Lugano

- m.a.x Museo, Chiasso
- MASI, Lugano
- Museo cantonale di storia naturale, Lugano
- Museo Casa Rusca, Locarno
- Museo di Villa dei Cedri, Bellinzona
- Museo Vincenzo Vela, Ligornetto
- Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, Rancate



L'obiettivo: una società al 100% rinnovabile

In autunno è stata presentata una serie di misure per favorire una transazione verso un mondo più ecologico

In autunno il Dipartimento del territorio (DT) ha presentato la prima parte di una serie di misure, il cosiddetto «pacchetto ambiente», promosse dal Dipartimento per favorire una transazione verso una società 100% rinnovabile. I primi tre messaggi si concentrano sulla definizione degli indirizzi della politica energetica e climatica cantonale e sul sostegno degli investimenti nel settore degli edifici e della produzione di energia da fonti rinnovabili. Ne parliamo con Giovanni Bernasconi, Capo della Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo (SPAAS).

Cosa si intende con “società al 100% rinnovabile”?

«Con società al 100% rinnovabile intendiamo una società con un saldo netto di emissioni di gas a effetto serra pari a zero, coerentemente con gli indirizzi federali. Ciò richiede un'ampia riduzione delle emissioni principalmente nei settori edifici, trasporti e industria e – parallelamente – l'approvvigionamento con vettori energetici rinnovabili. Il raggiungimento di una società al 100% rinnovabile rientra anche nel Programma cantonale di legislatura 2019 – 2023 (obiettivo 15)».

In che cosa consiste il “pacchetto ambiente”?

I tre messaggi presentati aggiornano e applicano la politica energetica e climatica cantonale. Nello specifico, riguardano l'aggiornamento della legge cantonale sull'energia dell'8 febbraio 1994 (Len), il rinnovo del fondo per le energie rinnovabili (FER), incluso lo stanziamento di un credito straordinario di 5 milioni pure destinato ad alimentare il fondo, e un credito quadro di 50 milioni per la continuazione del programma d'incentivi (2021-2025).

Legge cantonale sull'energia (Len)

La legge sull'energia costituisce la base legale della politica energetica cantonale. Benché sia la Confederazione a stabilire gli obiettivi di politica energetica e climatica, il Cantone può comunque definire indirizzi e norme nell'ambito delle proprie competenze, che permettano di indirizzare l'agire di tutti in funzione degli obiettivi prefissati a livello federale e cantonale. Considerando i cambiamenti climatici in corso, una modifica della legge era necessaria per raggiungere i nuovi obiettivi posti da Berna nella strategia 2050. L'indirizzo di questo aggiornamento legislativo riguarda gli edifici pubblici e privati che dovranno essere concepiti e realizzati in modo efficiente ed efficace grazie all'impiego di fonti rinnovabili, il

teleriscaldamento - dando ai Comuni la possibilità di imporre ai proprietari di case l'allacciamento ad una rete di teleriscaldamento pubblica - e la mobilità (le cui misure saranno annunciate più tardi).

Il fondo per le energie rinnovabili

Il fondo per le energie rinnovabili (FER) mira a incentivare la costruzione di impianti pubblici e privati per la produzione di energia elettrica tramite l'impiego di fonti energetiche rinnovabili. Lo specifico messaggio, oltre a richiedere il rinnovo del prelievo sulla produzione e sui consumi di energia elettrica da destinare al FER per il periodo 2021 – 2024, propone una novità importante: quella di alimentare il fondo in via straordinaria con un credito ad hoc dedicato al sostegno di progetti innovativi nel settore dell'energia e del clima riferiti al contesto cantonale. Nel periodo 2014 – 2020 il FER si è dimostrato essere uno strumento fondamentale della politica energetica cantonale, motivando il cittadino a investire nella produzione di energia elettrica rinnovabile.

Il programma cantonale degli incentivi

Il credito stanziato concerne l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione e la distribuzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili, la conversione delle energie di origine fossile e la promozione della formazione continua, della sensibilizzazione, dell'informazione e della consulenza nel settore dell'energia.

Lo scopo del programma cantonale d'incentivi consiste nell'orientare il cittadino a scelte più sostenibili dal profilo energetico e climatico e più rispettose dell'ambiente, oltre che abbattere le barriere conoscitive a livello di domanda (proprietari di edifici) e d'offerta – (imprese, artigiani, architetti) tramite il ruolo cardine giocato dall' Associazione TicinoEnergia.

Perché il “pacchetto ambiente” è così importante per il nostro territorio?

Questi messaggi, attuati congiuntamente, puntano ad accelerare i progetti in favore del clima. Questo permetterà di affrontare in maniera ancor più efficace le sfide che attendono il Cantone Ticino nel settore dell'energia e della politica climatica. Inoltre, i contributi cantonali che saranno erogati, unitamente agli importanti contributi federali di cui il Cantone potrà usufruire, favoriranno l'indotto economico locale, consentendo di contenere, almeno in parte, le conseguenze economiche negative dovute alla pandemia, e inoltre potranno dare un rimarchevole impulso allo sviluppo di un'economia verde (tecnologie sostenibili, innovative dal profilo energetico, climatico e ambientale).



Verso una trasparenza ancor più grande

Il progetto «Il Cantone Ticino in lingua facile» spiega come funzionano le istituzioni cantonali

Leggendo un testo di legge o informazioni ufficiali diffuse dalle autorità, può capitare di non capire esattamente quale sia il messaggio trasmesso. Si tratta di un'esperienza comune a molti cittadini: nel nostro Paese, centinaia di migliaia di persone hanno infatti difficoltà a comprendere testi complicati. Per affrontare questo problema, dallo scorso mese di ottobre è stato avviato [il progetto «Il Cantone Ticino in lingua facile»](#), realizzato con la consulenza di Pro Infirmis.

«Il Canton Ticino in lingua facile» segue l'esempio di altri progetti avviati negli scorsi anni da enti privati e pubblici, come ad esempio il Parlamento svizzero. Si tratta di un'iniziativa che spiega come funzionano le istituzioni cantonali, usando un linguaggio accessibile a tutta la popolazione. In questo modo, è possibile aumentare la trasparenza del nostro sistema democratico: in Svizzera ogni individuo deve infatti avere la possibilità di comprendere le questioni politiche, per contribuire attivamente con il proprio voto.

cambiamento, s. m.

Nel nostro editoriale, il perché della parola di questa edizione

Il «cambiamento» è un processo che richiede tempo, impegno e costanza; uno sforzo necessario, se si desidera attuare miglioramenti individuali e sociali. Infatti, per vivere in società è necessario che avvengano dei cambiamenti che non solo si adattino all'evoluzione del mondo, ma che tentino anche di rafforzare il rispetto che vi è tra le persone, così come tra uomo e ambiente. È per questo che il canton Ticino si impegna costantemente nel far sì che ciò avvenga.

La lotta contro spreco alimentare ne è un esempio. Il nostro Cantone aderisce alla campagna «Save Food, Fight Waste», ponendo soprattutto l'accento sulle conseguenze ambientali di questo fenomeno. Sempre in quest'ottica, il canton Ticino lancia un «Pacchetto ambiente» che mira verso una società 100% rinnovabile; ce ne parla Giovanni Bernasconi, Capo della Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo (SPAAS).

Il canton Ticino ha inoltre deciso di promuovere e incoraggiare, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, alcune iniziative che hanno come scopo quello di sensibilizzare la popolazione sul tema. Per la Giornata intercantonale dei familiari curanti, invece, il Ticino ha deciso di onorare chi ogni giorno si occupa dei propri cari, contribuendo così a migliorare la loro salute psicofisica. Ma perché un miglioramento ci sia anche dal punto di vista della salute mentale, è stato istituito il progetto «Alleanza contro la depressione» che ha come scopo quello di far conoscere meglio questa malattia, offrendo un ulteriore aiuto a chi ne soffre.

Alcuni cambiamenti sono stati fatti anche sul piano legislativo e istituzionale, in particolar modo per quel che riguarda il diritto di ogni cittadino di comprendere il funzionamento delle istituzioni. L'iniziativa «Il Cantone Ticino in lingua facile» è stata quindi condotta per offrire una sempre maggior trasparenza alla cittadinanza.

Insieme alla società, anche la lingua tende (nel tempo e nello spazio) a mutare; per indagare questo cambiamento il canton Ticino ha presentato l'applicazione web lidatè, grazie alla quale tutti possiamo essere testimoni della varietà della lingua italiana.

In occasione invece dell'apertura della Galleria di base del Ceneri, che permette oggi di ridurre le distanze tra le principali città ticinesi, il Cantone ha avviato un progetto che vuole valorizzare l'offerta culturale ticinese:

«Cultura in movimento».

Ci sono cose che infine non cambiano mai, come l'importanza della storia e della cultura, quest'anno celebrata attraverso il ricordo dello scultore ticinese Vincenzo Vela a 200 anni dalla nascita.

Buona lettura.

Il Servizio informazione e comunicazione del Consiglio di Stato (SIC)

www.ti.ch/argomenti

Repubblica e Cantone Ticino

Cancelleria dello Stato

Servizio dell'informazione
e della comunicazione
del Consiglio di Stato



© Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
6501 Bellinzona

tel. +41 91 814 30 16/21
www.ti.ch/sic